Allegato n. 1 a) al Rapporto Ambientale di VAS
Quadro Logico dello Statuto del Piano Strutturale del Comune di Orbetello (GR)

OBIETTIVI

O.1- perseguire la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici presenti nel territorio comunale

O.2. perseguire la tutela e la conservazione delle Aree naturali protette

O.3- - perseguire l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici - obiettivo generale dal PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE I *I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici;*

O.4- il PS persegue l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio; ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE II *I caratteri ecosistemici del paesaggio;*

O.5- il PS persegue la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE III - *Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali*

O.6- il PS persegue *la* salvaguardia e la valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico – obiettivi generali del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE IV - *I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali;*

O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a "*Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa;*

O.8- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.4 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a "*Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere*"

O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;

O.10- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;

O.11- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura insediativa che comprende il capoluogo e gli insediamenti minori, nonché i sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, analizzati nelle loro componenti di rilevanza storico-insediativa e morfologica

O.12- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura agro-forestale;

O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale (paesaggi: - Uccellina; -Piana dell'Uccellina; -Litorale di Talamone; -Talamonaccio; - Pendici di Montiano; - Pinete di Campo Regio; - Piana dell'Osa e dell'Albegna; -Pendici di Magliano; - Laguna di Orbetello; - Colline di Orbetello; -Cosa; -La Tagliata)

O.14- garantire e incrementare la qualità degli insediamenti presenti nel territorio urbanizzato, perseguendo un'organizzazione degli spazi e delle funzioni urbane tale da assicurare la qualità della vita sociale della popolazione, mediante strategie di intervento orientate prevalentemente al riordino, alla riqualificazione ed alla integrazione qualificata e compatibile degli assetti insediativi.

O.15- garantire, salvaguardare ed incrementare la qualità del territorio rurale, riconoscendo e promuovendo le attività agricole - ed in particolare le attività aziendali capaci di coniugare funzioni economico-produttive qualificate con azioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico - come fattore essenziale delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio;

O.16- il PS persegue la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale;

O.17- il PS persegue il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli.

O.18- All'interno dei 'nuclei rurali' il PS persegue la conservazione e valorizzazione della morfologia insediativa originaria, della configurazione e degli elementi costitutivi e qualificanti degli spazi pubblici di valenza identitaria, il consolidamento residenziale e dei servizi per una migliore efficienza funzionale, l'innalzamento della qualità abitativa e il mantenimento del ruolo di presidio del territorio rurale.

O.19- promuovere nei Tessuti a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva (TPS4) in territorio rurale, la riqualificazione dei tessuti dal punto di vista edilizio, ambientale e infrastrutturale, e perseguire il miglioramento estetico e prestazionale degli edifici, il riequilibrio e la qualificazione degli assetti insediativi e degli spazi pubblici, anche mediante il ridisegno e/o la sostituzione dell'edificato di scarsa qualità estetica e costruttiva, l'incremento delle dotazioni di parcheggio ad uso privato e delle superfici permeabili, l'introduzione di attività complementari e/o di servizio a quelle esistenti.

O.20- I Piano Strutturale persegue per i morfotipi rurali individuati nel territorio comunale i seguenti obiettivi generali: -conservare siepi, filari, boschetti e macchie di vegetazione che concorrono al corredo dei confini dei campi e che costituiscono l'infrastruttura morfologica ed ecologica del paesaggio agrario. Laddove tale rete sia particolarmente impoverita, introdurre nuovi elementi vegetazionali all'interno del disegno della maglia agraria, con specie arboree e/o arbustive autoctone e coerenti con le zone circostanti; -ricostruire fasce di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua e lungo la costa con vegetazione riparia allo scopo di migliorare i livelli di connessione ecologica e di strutturare la funzione morfologico-percettiva del paesaggio; -contrastare i fenomeni di dispersione insediativa e di erosione del territorio rurale; -conservare e mantenere gli elementi o parti di essi che costituiscono la infrastruttura rurale storica come filari, siepi, alberi isolati, viabilità poderale e interpoderale e sistemazioni idraulico-agrarie di pianura; contenere l'avanzamento del bosco sui coltivi in abbandono.

O. 21- il Piano Strutturale persegue per ciascuno dei morfotipi ecosistemici presenti nel territorio comunale specifici obiettivi prestazionali volti a preservare la presenza e la qualità

O.22. perseguire la tutela dell'integrità fisica del territorio;

O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente

AZIONI

A.1- Il Piano Strutturale recepisce le disposizioni per la tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici dettate dal P.I.T. / P.P.R. in riferimento agli specifici obiettivi di qualità con valore di indirizzo individuati dal Piano regionale

A.2- definizione di specifica disciplina per gli *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico* dichiarati con decreti ministeriali, volta a perseguire gli obiettivi, attuare le direttive e rispettare le prescrizioni contenute nel PIT/PPR e nella Sezione 4 lettera c delle specifiche schede di vincolo

A.3- definizione di specifica disciplina per le Aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142. c.1, lett. a), volta a perseguire gli obiettivi, attuare le direttive e rispettare le prescrizioni contenute nel PIT/PPR e nelle *Scheda 9 - Litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina* e nella *Scheda 10 - Argentario e Tombolo di Orbetello e Capalbio*

A.4- definizione di specifica disciplina per le Aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142. c.1, lett. b), lett. c), lett. f), lett. g), lett. h), lett. i), lett. m) volta a perseguire gli obiettivi, attuare le direttive e rispettare le prescrizioni contenuti nella Disciplina del PIT/PPR (Elaborato 8B)

A.5- individuazione delle aree naturali protette presenti nel territorio comunale e individuazione delle specifiche direttive di riferimento

A.6- il PS recepisce le disposizioni di cui all'art. 7 della Disciplina del PIT/PPR volte a perseguire: -la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici; - il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali; - la salvaguardia delle risorse idriche; - la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali collinari, unitamente ai sistemi neogenici; - il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle eventuali attività estrattive e degli interventi di ripristino dei siti

A.7- Il Piano Strutturale riconosce per i fiumi e torrenti individuati dagli elaborati del PIT / PPR anche i relativi "contesti fluviali"

A.8 - il PS stabilisce che il PO ed i correlati atti di governo del territorio diano applicazione alle seguenti direttive (art. 16 della Disciplina del PIT/PPR): - tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti in relazione al contesto fluviale; - evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle aree di pertinenza fluviale e ulteriori processi di urbanizzazione nei "contesti fluviali; - promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e dei contesti fluviali; valorizzare gli strumenti di partecipazione delle comunità locali; - migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale; - tutelare gli habitat ripariali e fluviali di interesse regionale e/o comunitario; - nei sistemi morfogenetici di pianura e di fondovalle favorire il mantenimento, la manutenzione e il ripristino delle opere di sistemazione idraulico agraria; - perseguire la compatibilità ambientale e paesaggistica nella progettazione delle opere e delle infrastrutture ammesse in alveo e nelle aree di pertinenza fluviale

A.9- Il Piano Strutturale recepisce gli indirizzi definiti nella scheda "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei' relativi alle aree riferibili ai sistemi della Pianura e fondovalle e della Costa demandando al Piano Operativo le seguenti azioni: - avviare azioni volte ad aumentare la capacità di smaltimento dei maggiori eventi di piena nei Bacini di esondazione e nelle Depressioni retrodunali; - promuovere azioni volte a limitare i processi di consumo di suolo e di urbanizzazione nelle aree costiere ed evitare i processi di saldatura delle aree residenziali, turistiche o industriali/artigianali; - promuovere interventi volti a mitigare l'effetto di barriera ecologica causato dagli assi stradali e ferroviari esistenti e dall'urbanizzazione sviluppata tra questi. - promuovere attività di pulizia degli arenili compatibili con la conservazione degli habitat di battigia e di ante-duna, nella laguna costiere di Orbetello - individuata come Zona di criticità ambientale dal Piano regionale di azione ambientale; - promuovere azioni volte al completamento e miglioramento dei sistemi di depurazione degli scarichi civili e industriali, alla riduzione dei fenomeni di urbanizzazione delle aree contermini, alla bonifica dei siti inquinanti, al miglioramento della sostenibilità ambientale degli impianti di ittiicoltura, dell'attività di pesca e delle attività agricole; - promuovere, nelle aree agricole, interventi di miglioramento della permeabilità ecologica e delle dotazioni verdi (siepi, filari alberati); la realizzazione di fasce tampone non coltivate, alberate o arbustate, lungo il reticolo idrografico; la diffusione di attività agricole di qualità o biologiche; un razionale uso delle risorse idriche (anche al fine di limitare l'intrusione del cuneo salino); - evitare ulteriori processi di frammentazione e marginalizzazione dei sistemi dunali e agro-ambientali a opera di infrastrutture e urbanizzazioni continue (con particolare attenzione alla piana dell'Albegna). - promuovere azioni volte al miglioramento del livello di sostenibilità del turismo estivo e balneare, programmando le strutture di accesso agli arenili; -promuovere azioni volte a tutelare ed innalzare la qualità ambientale e paesaggistica dei centri costieri; - tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei centri storici, dei centri portuali, delle fortezze e le loro relazioni fisiche e visive con il mare e il litorale; -alvaguardare e valorizzare il sistema delle torri costiere, dei fari e degli approdi, la viabilità storica litoranea e le visuali (con particolare riferimento alla viabilità litoranea costituita dalla strada che collega le torri costiere); - promuovere la destagionalizzazione e differenziazione della ricettività turistica, favorire, nell'appoderamento tipico delle aree di bonifica, la leggibilità del sistema insediativo in termini di scansione morfologica e di integrità dei nuclei (le fattorie storiche di Parrina, Polverosa, San Donato). - promuovere azioni volte al miglioramento della qualità delle acque e della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e torrentizi e del loro grado di continuità ecologica, prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile

A.10- il PS, nel rispetto dell'art. 8 della Disciplina del PIT/PPR, garantisce: - il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri; -il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali; - il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali; - la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario; - la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale

A.11 - il PS, nel rispetto dell'art. 9 della Disciplina del PIT/PPR, garantisce: - la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato; - la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità; - la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani; - il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali; - il riequilibro e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo; - il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici; - lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi; - l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali

A.12 - il PS, nel rispetto dell'art. 10 della Disciplina del PIT/PPR, garantisce: - il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale; - il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo; - prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi; - la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali; - la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;- la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani

A.13- Il Piano Strutturale ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.1, 1.2 definisce apposite specifiche alla Parte III - "Strategie per lo sviluppo sostenibile del territorio" delle Disciplina

A.14- Il Piano Strutturale ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.3 definisce apposite definisce apposita scheda progettuale e Masterplan di cui all'elaborato SSS.06 - "Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento"

A.15- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.4, 1.5, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.17 il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa

A.16- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.6, il Piano Strutturale definisce apposita scheda progettuale e schema delle strategie di cui all'elaborato SSS.06 - "*Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento*" e demanda al Piano Operativo la definizione di apposita scheda normativa

A.17- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.7, il Piano Strutturale definisce apposite schede progettuali di cui all'elaborato SSS.06 - "*Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento*"

A.18- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.8, il Piano Strutturale definisce apposite schede progettuali di cui all'elaborato SSS.06 - "*Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento*" e demanda al Piano Operativo la definizione di apposita scheda normativa

A.19- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.16, il Piano Strutturale definisce apposita scheda progettuale di cui all'elaborato SSS.06 - "*Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento*" e demanda al Piano Operativo la definizione di apposita scheda normativa

A.20- il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta all'applicazione delle Direttive 4.3, 4.4, 4.5, 4.9, 4.10, 4.12

A.21- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 4.8, il Piano Strutturale definisce apposita scheda progettuale di cui all'elaborato SSS.07 - "*Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento*" e relativo allegato e relativo allegato e demanda al Piano Operativo la definizione di apposita scheda normativa

A.22- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 4.11, il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa, in coerenza con quanto disciplinato all'art. 63 - "Rete di piste ciclabili" della disciplina

A.23- Il PS definisce specifiche norme per la struttura idro-geomorfologica: per i geositi; per geotopi; per le cave; per i siti da bonificare; per i pozzi e per la tutela della risorsa idrogeologica (cuneo salino); per le forme carsiche: grotte, doline, sinkhole; per i giacimenti

A.24- il PS detta disposizioni e prescrizioni volte a perseguire la tutela della risorsa idrica del territorio (la risorsa idrica è costituita sia da componenti areali che puntuali del territorio: la Laguna di Orbetello di cui, i fiumi Osa e Albegna, le sorgenti sulfuree in località Bagnacci dell'Osa, le zone umide e i canali della bonifica, gli Habitat, i collettori, i laghi e le aree lagunari, sia quali patrimonio storico che come riserva per il settore agricolo e come rete ecologica che garantisce lo spostamento di molte specie acquatiche sul territorio.)

A.25- il PS detta disposizioni volte a perseguire la tutela delle Dune costiere e dei litorali sabbiosi

A.26- il PS detta disposizioni per le Aree ad alta vulnerabilità o già vulnerate che presentano caratteri di pregio ambientale

A.27- il PS detta disposizioni per le Zone ecologicamente degradate e specifiche regole di intervento

A.28- il PS detta disposizioni per i Siti archeologici e per le aree di interesse archeologico

A.29- il PS detta disposizioni per il Patrimonio edilizio presente al 1954

A.30- il PS detta disposizioni per gli Edifici storici e beni culturali caratteristici del paesaggio

A.31- il PS detta disposizioni per i Manufatti antichi di ingegneria idraulica e manufatti e opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni

A.32- il PS detta disposizioni per i Tracciati viari fondativi

A.33- il PS detta disposizioni per le Strade vicinali e sentieristica CAI

A.34- il PS detta disposizioni per la Viabilità panoramica, elementi emergenti e punti panoramici

A.35- il PS detta disposizioni per il Tracciato e per le opere ferroviarie

A.36- il PS detta disposizioni per la Rete di piste ciclabili

A.37- il PS detta disposizioni per gli Accessi al mare

A.38- il PS detta disposizioni per le Vie pubbliche d'acqua

A.39- i I PS detta disposizioni per le Pertinenze paesistiche

A.40- il PS detta disposizioni per le Aree boscate e vegetazione ripariale

A.41- il PS detta disposizioni per gli Ambiti a ridotto potenziale antropico

A.42- Il Piano Strutturale recepisce per i diversi paesaggi le direttive di cui alla *Scheda 8D -Corrispondenze con la disciplina paesaggistica. regionale* del vigente PTCP, e articola gli ambiti di paesaggio (U.M.T.), individuati negli elaborati del PS

A.43- Il PS, oltre alle disposizioni di tutela e valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale di cui alla Parte Seconda della disciplina, contiene specifiche disposizioni per la tutela, valorizzazione e riqualificazione di ulteriori ambiti di che, a seconda delle diverse caratteristiche e condizioni per la particolare combinazione di elementi naturali e storico-culturali, si configurano come paesaggi che necessitano di azioni integrate e talora di gestione unitaria per lo sviluppo di attività compatibili con la valorizzazione del paesaggio, di tutele mirate e/o di azioni coerenti e coordinate per il mantenimento o il miglioramento dei livelli prestazionali in essere, di interventi mirati di recupero ambientale e/o di riqualificazione paesaggistica e/o di interventi coerenti e coordinati di riequilibrio e/o riqualificazione insediativa ed estetico-funzionale.
Il Piano Strutturale riconosce i seguenti 12 paesaggi: - Uccellina; -Piana dell'Uccellina; -Litorale di Talamone; -Talamonaccio; - Pendici di Montiano; - Pinete di Campo Regio; - Piana dell'Osa e dell'Albegna; -Pendici di Magliano; - Laguna di Orbetello; - Colline di Orbetello; -Cosa; -La Tagliata

A.44- il PS individua il paesaggio dell'Uccellina in corrispondenza dell'area vincolata per legge ai sensi del D.M. 25/09/1962 - G.U. n. 268 del 1962/1 - *Zona sita fra i piedi dei monti della Uccellina e il mare, compreso il centro urbano di Talamone.* Il paesaggio dell'Uccellina è quasi totalmente appartenente al Parco Regionale della Maremma soggetto a tutela paesaggistica per legge ai sensi dell'art.142. c.1, lett. f, del Codice

A.45- Il Piano Strutturale individua come paesaggio della Piana dell'Uccellina la fascia di pianura agricola adiacente all'Uccellina. L'area è vincolata per legge ai sensi del D.M. 10/12/1962 - G.U. n. 3 del 1963 - *Zone costituite dalla pianura compresa tra il piede dei monti dell'Uccellina e la statale Aurelia nonché dalla limitrofa collina di Bengodi.*
Il paesaggio della Piana dell'Uccellina, appartenente in parte al Parco Regionale della Maremma ed in parte all'area contigua al Parco, è comunque soggetto a tutela paesaggistica per legge ai sensi dell'art.142. c.1, lett. f, del Codice,.Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di valorizzare il patrimonio edilizio storico-architettonico in coerenza e nel rispetto delle disposizioni del Piano del Parco

A.46 Il Piano Strutturale individua il paesaggio del litorale di Talamone, delimitato da una parte dall'omonimo borgo costiero e dall'altra dal piccolo promontorio di Talamonaccio, che chiude il golfo a est e si collega con il piccolo rilievo adiacente della Montagnola. Il Piano Strutturale individua il litorale di Talamone come un Ambito Strategico Prioritario: disciplinato alla scheda progetto di cui all'elaborato SSS.07 - "*Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento*"

A.47- Il Piano Strutturale individua come paesaggio di Talamonaccio il piccolo sistema costiero collinare con litorale scosceso e entroterra digradante a corona intorno all'abitato di Fonteblanda. L'area è vincolata per legge ai sensi del D.M. 10/12/1962 - G.U. n. 3 del 1963 - *Zone costituite dalla pianura compresa tra il piede dei monti dell'Uccellina e la statale Aurelia nonché dalla limitrofa collina di Bengodi.*
Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a perseguire il mantenimento delle preesistenze archeologiche e la tutela dei residui valori ambientali e del contesto paesaggistico, in coerenza con quanto disciplinato dalle norme, del PS, essendo la zona comprendente la torre di Talamonaccio soggetta a tutela paesaggistica per legge, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) del *Codice dei beni culturali e del paesaggio.* Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di perseguire il mantenimento dei livelli di antropizzazione, definendo regole specifiche per la riqualificazione delle componenti degradate

A.48- Il Piano Strutturale individua come paesaggio delle Pendici di Montiano l'area collinare a nord della Piana dell'Osa e dell'Albegna.
Il Piano Strutturale pone tra i suoi obiettivi la riqualificazione dell'impianto termale di acque calde, le Terme dell'Osa.
Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a disciplinare la numerosa presenza di agriturismi, privilegiando il mantenimento degli assetti tradizionali dei luoghi

A.49- Il Piano Strutturale individua come paesaggio delle Pinete di Campo Regio il Tombolo di dune sabbiose compreso tra le foci dell'Osa e dell'Albegna.
L'area è vincolata nella pozione tra la costa e la Statale Aurelia ai sensi del D.M. 20/08/1959 - G.U. n. 210 del 1959 *Pineta litoranea detta del "Voltoncino"* e nella restante porzione ai sensi D.M. 14/04/1989 - G.U. n. 111 del 1989
Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a garantire l'equilibrio ecologico e paesaggistico delle pinete
Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di: disciplinare l'evoluzione dei campeggi verso strutture più qualificate, mantenendone la caratteristica integrazione nel verde. garantire la presenza di un sistema di accessi pubblici al mare; disciplinare gli eventuali interventi edilizi, ivi incluse le ristrutturazioni, subordinandoli a specifici studi di inserimento paesaggistico ed ambientale; mitigare l'effetto barriera dell'Aurelia

A.50- Il Piano Strutturale individua come paesaggio della Piana dell'Osa e dell'Albegna la pianura solcata dai due fiumi e dalla estesa rete dei canali, caratterizzata da una geometria complessa frutto dell'opera di bonifica.
Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di garantire la tutela delle opere di bonifica.

A.51-Il Piano Strutturale individua come paesaggio delle Pendici di Magliano il versante collinare di cerniera fra la piana dell'Albegna e i rilievi interni. Il Piano Strutturale, al fine di valorizzare delle potenzialità agricole e del patrimonio storico-architettonico presente, demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a indirizzare gli interventi a un significativo dialogo con il contesto paesaggistico

A.52- Il Piano Strutturale individua come paesaggio della Laguna di Orbetello la zona umida presente fra tomboli di Giannella e di Feniglia e l'area pianeggiate definita dalla fascia infrastrutturale caratterizzata dai centri di Albinia e Orbetello Scalo. L'area è riconosciuta come area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142. c.1, lett. b, del Codice. Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di specifici interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale al fine di recuperare i caratteri propri dello specifico ambiente laculale anche attraverso il recupero dei manufatti esistenti o la loro eventuale delocalizzazione. Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di garantire, nelle eventuali espansioni edilizie, la realizzazione di interventi di ricucitura degli insediamenti esistenti, mantenendo l'attuale varco fra Orbetello e Orbetello Scalo. Il Piano Strutturale individua l'ambito territoriale di Albinia come un Ambito Strategico Prioritario disciplinato dalla relativa scheda progetto di cui all'elaborato SSS.07 - "*Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento*". Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di incentivare la riqualificazione e la riorganizzazione degli impianti acquicoli

A.53- Il Piano Strutturale individua come paesaggio delle Colline di Orbetello i rilievi costieri boscati che si estendono a est del capoluogo. Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a perseguire il mantenimento delle preesistenze archeologiche e la tutela dei residui valori ambientali e del contesto paesaggistico, in coerenza con quanto disciplinato norme del PS, essendo la zona in cui emergono le ville romane di Settefinestre e Valle d'Oro soggetta a tutela paesaggistica per legge, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) del *Codice dei beni culturali e del paesaggio.* Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di perseguire la tutela degli assetti esistenti, incentivando la valorizzazione dell'attività venatoria, e ponendo particolare attenzione alla prevenzione degli incendi e dell'inquinamento dell'acquifero

A.54- Il Piano Strutturale individua il paesaggio del promontorio antropizzato di pregio paesistico di Cosa.
Il piccolo promontorio di Cosa, alquanto acclive, è costituito da calcare cavernoso, con presenza di caratteristiche formazioni (Spacco della Regina). Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a perseguire il mantenimento delle preesistenze archeologiche e la tutela dei residui valori ambientali e del contesto paesaggistico, in coerenza con quanto disciplinato dalle norme del PS, essendo la zona comprendente l'antica città di Cosa, presso il centro abitato di Ansedonia; soggetta a tutela paesaggistica per legge, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) del *Codice dei beni culturali e del paesaggio.* Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di: garantire adeguate soluzioni per lo smaltimento delle acque nere; garantire la presenza di un sistema di accessi pubblici al mare; disciplinare gli eventuali interventi edilizi, ivi incluse le ristrutturazioni, subordinandoli a specifici studi di inserimento paesaggistico ed ambientale; preservare gli oliveti presenti sulla sommità della collina di Cosa e il tessuto agrario costituito dai campi a seminativo situati tra il promontorio e la ferrovia

A.55- Il Piano Strutturale individua come paesaggio della Tagliata la costa bassa e scarsamente antropizzata al confine col comune di Capalbio. L'intera area è interamente vincolata ai sensi D.M. 14/04/1989 - G.U. n. 111 del 1989 e e, per la porzione compresa tra la linea ferroviaria ed il mare anche ai sensi del D.M. 13/05/1965 - G.U. n. 306 del 1965 - *Zona del Lago di Burano.* Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di garantire la tutela e l'integrità del sistema di canalizzazione della Tagliata, incentivando la riqualificazione degli impianti acquicoli, la loro valorizzazione e sviluppo nelle aree retodunali. Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di una rete di accesso più completa all'ambito di paesaggio e nuove aree di sosta, ben inserite nel contesto paesaggistico. Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a perseguire il mantenimento delle preesistenze archeologiche e la tutela dei residui valori ambientali e del contesto paesaggistico, essendo la zona in prossimità dell'antico Porto di Cosa soggetta a tutela paesaggistica per legge, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*

A.56- individuazione del Territorio urbanizzato ed identificazione delle seguenti componenti del sistema insediativo: -i tessuti storici (tessuti edificati con caratteristiche insediative di tipo urbano presenti al 1954; -i morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee, recepiti e integrati dal Piano Strutturale nell'ambito dell'identificazione dei caratteri costitutivi dell'Invariante strutturale III "*Il carattere policentrico dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali*" (tessuti insediativi prevalentemente residenziali e tessuti prevalentemente produttivi e/o turistico-ricettivi); - gli spazi prevalentemente inedificati dotati di opere di urbanizzazione primaria. All'interno del territorio urbanizzato sono identificabili anche elementi della Rete Ecologica

A.57- il PS stabilisce che Il Piano Operativo detterà specifiche disposizioni sulle categorie di intervento urbanistico-edilizio e sulle destinazioni d'uso ammissibili nei tessuti storici e perseguirà la qualificazione degli spazi non edificati come centralità locali di rilevanza identitaria per le comunità ad essi afferenti

A.58- il PS stabilisce che, con riferimento ai morfotipi individuati, il Piano Operativo declinerà e disciplinerà il patrimonio insediativo urbano, in coerenza con le indicazioni contenute nell' "Abaco dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee" del PIT. / PPR

A.59- il PS considera le aree libere periurbane e le aree per la riqualificazione e/o rigenerazione urbana, componenti del sistema insediativo di rilevanza strategica

A.60- Il PS stabilisce che il Piano Operativo dia attuazione alla disciplina del territorio rurale tenendo conto dei seguenti obiettivi generali di qualità dettati dalle vigenti norme regionali: -assicurare la funzionalità idrogeologica del territorio; - consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole in relazione alla riproduzione del patrimonio territoriale anche attraverso il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola;
mantenere i paesaggi rurali e promuoverne la riproduzione; - recuperare i paesaggi agropastorali storici interessati da processi di forestazione, naturale o artificiale; - assicurare che le attività agrosilvopastorali e le trasformazioni edilizie concorrano alla qualificazione rurale d'insieme del territorio

A.61- Il PS individua all'interno del perimetro del territorio rurale: -i nuclei rurali; -tessuti a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva (TPS4) in territorio rurale; - le aree ad elevato grado di naturalità; - le aree agricole e forestali di cui all'art. 64 c.1 lett.a) L.R.T.65/2014

A.62- articolazione delle aree agricole e forestali presenti nel territorio rurale di Orbetello nei morfotipi rurali, individuati dal Piano Strutturale nell'ambito dell'identificazione dei caratteri costitutivi dell'invariante strutturale IV "I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali". Il Piano Strutturale demanda alla disciplina del territorio rurale definita dal Piano Operativo il recepimento degli obiettivi e delle prescrizioni indicate, con specificazioni e integrazioni

A.63- Il Piano Strutturale recepisce i morfotipi ecosistemici definiti dal P.I.T. / P.P.R. individuati nell'ambito dell'Invariante strutturale II "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

A.64- Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa riguardo la previsione, gestione e manutenzione delle strutture e dei servizi legati al turismo balneare esistenti e/o di progetto e riguardo alle aree di soggiorno all'ombra. In particolare, il Piano Operativo dovrà definire specifiche prescrizioni al fine di garantire la riduzione dell'impatto visivo delle stesse

A.65-Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa riguardo le modalità di sostenibili e periodiche opere di pulizia dell'arenile

A.66- Il PS, in riferimento alle attività di acquacoltura, ammette la riqualificazione delle attività esistenti, con particolare riguardo al contenimento dello sfruttamento della risorsa idrica. Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa di riferimento, anche in relazione all'impatto visivo, paesaggistico e ambientale

A.67- il PS stabilisce che le nuove concessioni di acquacoltura dovranno interessare aree che non impattino habitat costieri sensibili e aree interessate da attività di pesca tradizionale

A.68- il PS stabilisce che il Piano Oper